

Lettera ai sindaci e alla Provincia
e invito alla mobilitazione per fermare
l'impianto previsto al confine con Parabita

Agrivoltaico, Italia Nostra «A Tuglie un nuovo assalto al territorio del Salento»

● Continua la mobilitazione di Italia Nostra Sud Salento contro i grandi impianti agrivoltaici. L'associazione denuncia «l'ennesimo progetto speculativo» dopo la pubblicazione, il 31 ottobre, dell'avviso pubblico con cui la Provincia ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità a Via per un nuovo mega impianto da 18 MW, con sistema di accumulo Bess da 16 MW, proposto dalla società milanese Altea In-

dependent Power Producer srl. L'intervento, previsto in località Carignani a Tuglie, al confine con Parabita, occuperebbe circa 250 mila metri quadrati di suolo agricolo.

Per il presidente Mario Fiorella e il segretario Marcello Seclì, si tratta di «un progetto a carattere puramente speculativo», lontano dalle esigenze delle comunità locali e destinato a immettere l'energia prodotta nella cabina di Casarano tramite

un cavidotto lungo 12 chilometri. L'associazione denuncia inoltre che la società proponente, con un capitale sociale di appena 10 mila euro, sarebbe solo un intermediario per grandi gruppi multinazionali. Da qui l'appello ai Comuni e ai cittadini a opporsi «a questa forma di colonizzazione del territorio» attraverso strumenti amministrativi, legali e politici. Secondo Italia Nostra, il progetto di Tuglie è solo l'ul-

timo di una lunga serie di impianti simili già approvati o in istruttoria, da Surbo a Ugento, da Nardò a Grotte. In totale, oltre 500 MW di potenza che andrebbero a occupare tra 700 e 800 ettari di suolo agricolo, trasformando vaste aree del Salento in zone industriali. La sezione Sud Salento, da 25 anni impegnata nella tutela del paesaggio e nella battaglia contro «l'uso distorto delle energie rinnovabili», ha inviato una

nota ai sindaci di Tuglie e Parabita e al presidente della Provincia per segnalare l'incongruenza del progetto, che presto approderà alla conferenza dei servizi.

L'associazione chiede agli enti locali di intervenire per tutelare l'ambiente e impedire «che gli ultimi scampoli di paesaggio salentino vengano sacrificati sull'altare di una falsa sostenibilità ambientale».



NEL MIRINO
La sezione
Sud Salento
di Italia Nostra
critica
la proliferazione degli
impianti
che «legano»
il fotovoltaico
all'agricoltura